

IL TRASLOCO È UN PROBLEMA?
TE LO RISOLVE

**COOPERATIVA
PRIMAVERA**

S. POLO DI TORRILE (PR) - 43056
VIA S. QUASIMODO 1
TEL: 0521.313346 - FAX: 0521.521307

POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

CHIUSO IN TIPOGRAFIA ALLE 20

IL TRASLOCO È UN PROBLEMA?
TE LO RISOLVE

**COOPERATIVA
PRIMAVERA**

S. POLO DI TORRILE (PR) - 43056
VIA S. QUASIMODO 1
TEL: 0521.313346 - FAX: 0521.521307

INCONTRI

La sfida dell'informazione: non sottomettersi al potere

Il giornalista Furio Colombo ieri a Parma

«Noi giornalisti siamo pesci che nuotano in acque contaminate dal mercurio del conflitto d'interessi con la tendenza a sottometterci un minuto prima piuttosto che un minuto dopo»: non concede appello all'informazione italiana uno dei «grandi vecchi» del giornalismo come Furio Colombo, ieri pomeriggio a Parma per discutere del suo ultimo libro dal titolo emblematico *«Post giornalismo - notizie sulla fine delle notizie»*. Intervistato dal collega Maurizio Chierici, Colombo ha raccontato con maestria e arguzia quanto sia pericoloso un mondo invaso dalle notizie libere e incontrollate della rete internet e quanto sia distruttivo il controllo sempre più forte, sempre più intenso del potere. «La battaglia del potere sulla stampa è naturale, quello che è innaturale è il cedimento della stampa», racconta il giornalista citando il caso del grande giornalista americano, Dan Rather della Cbs, costretto a dimettersi dopo che aveva denunciato l'imbucata di Bush figlio durante la guerra in Vietnam o del direttore generale dell'inglese Bbc dimessosi dopo lo scontro con Tony Blair. «Chi non si arruola in un corpo non può più seguire le



guerre - dice a proposito del giornalismo in prima linea così come di quello quotidiano - ma così non sappiamo più cosa succede per le strade dell'Iraq e del mondo». E la pioggia di internet costringe l'opinione pubblica a fare attenzione. Chi ha stillato la black list dei professori ebrei, si chiede Colombo. Antisemiti nostalgici, cattolici oltranzisti, boicottatori di sinistra? Non si può sapere, il sito è anonimo. Ma l'ex direttore dell'Unità, senatore della Repubblica, inviato della Rai, Espresso, Panorama, Repubblica mantiene ostinata fiducia nelle televisione pubblica e convinzione che la sfida vada combattuta. Anche se il presidente del sindacato dei giornalisti, Bruno Natale, chiede un'alzata di orgoglio dalla categoria. «L'uso smodato di cronaca rosa o di fatti di sangue che puntano all'emozione sembrano fatti per non farci vedere altro. Ci voleva Napolitano per dirci che 4 morti al giorno sul lavoro sono inaccettabile o Saviano per raccontarci di come mafia e camorra si mangiano intere regioni d'Italia?». Aula dei Filosofi gremita per l'incontro, organizzato da Cgil, l'Unione degli Universitari e la libreria Battei.